

La Voce

di SAMBUCA

Anno XX - Giugno 1977 - n. 175

MENSILE - SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

Sped. Abb. Postale - gruppo III

"Self help"

Niente paura per questo terribile titolo che prendiamo in prestito da un libro, scritto più di un secolo fa da un inglese, Samuel Smiles.

«Self help» significa letteralmente «aiuto da se stesso». Non entriamo in merito alla filosofia che era alla base di un tale principio in un letterato-filosofo del liberalismo inglese che, come noto, fu individualista.

Ma per noi l'espressione di Smiles serve da pretesto in quanto si concretizza nel concetto di «uomini che si fanno da sé», o, meglio ancora, «comunità di uomini che si fanno da sé».

Sulla sostanza di questo concetto abbiamo tante volte proposto iniziative idonee al fine di uscire dall'isolamento e dalla piattezza della chiusura ermetica delle nostre consuetudini fatalistiche circa lo «stare insieme».

L'idea cooperativistica, l'aggregazione sociale come punto di partenza per programmare una vita economica e sociale comunitaria degna di questo nome, il rilancio di idealità, antiche e nuove, rivolte a dare al tessuto della nostra cittadina la consistenza necessaria per vivere un progetto pilota quanto più corrispondente al primato che vanta sotto altri aspetti e fuori dell'economico» strettamente inteso, hanno mirato sempre, nelle nostre intenzioni, a divulgare questo concetto fondamentale dell'autonomia locale.

* * *

La notizia dell'iniziativa presa dalla Amministrazione Comunale in collaborazione con la Cantina Sociale e gli agricoltori per la costituzione di un «Consorzio» per la gestione, tra l'altro, della disponibilità idrica che, fra non molto, si avrà a seguito del sollevamento delle acque del Carboj, s'inquadra in questo progetto di rinascita autonoma, ma non individualista. sempre da noi incoraggiato in campagne di stampa puntigliose, e perché no? anche profetiche.

Occorre ora che tale iniziativa venga perseguita con intraprendenza senza cedimenti. Perché, è bene tenerlo presente, un tale progetto non può non trovare resistenze corporativistiche nell'ambito della «zona» dove già esiste un Consorzio «Basso-Belice-Carboj» che vorrà arrogarsi anche il diritto di estendere la propria amministrazione al Nord della Tardara. Nell'ambito, cioè, di quella «battaglia per l'acqua», perduta dai coltivatori sambucesi sul finire degli anni '50, per carenza assoluta di «self help», oggi si potrebbe inserire un fattore di pseudounitarismo che di fatto verrebbe ad escludere (e non per colpa dei sambucesi questa volta) il nostro territorio dai diretti benefici socio-economico-politici della autogestione della sua economia agricola.

«Consorzio» significa tante cose; e siamo certi che i nostri agricoltori abbiano già imparato a proprie spese, dopo più che decennale esperienza, la portata delle dimensioni dell'istituto consortile.

Nè va sottovalutata la portata politica dell'iniziativa.

La maturazione delle spinte contadine e popolari che verso la fine degli an-

ALFONSO DI GIOVANNA

SEGUE A PAGINA 8

Occorrono 2 miliardi per la centrale del latte

Una relazione tecnica, richiesta dal Sindaco a tre professionisti palermitani, ha rivelato i costi per realizzare in contrada San Giacomo la centrale del latte — Previsto anche un frigo-macello — Occorre passare dalla fase di studio a quella operativa e di progettazione — Si dovrà costituire un consorzio tra i 7 comuni interessati? Quale ruolo dovranno avere gli allevatori?

Sambuca, giugno

Ci sono le condizioni obiettive per realizzare in contrada San Giacomo una centrale del latte e un frigo-macello da servire per tutti i paesi della montagna che gravitano intorno a Sambuca. A queste conclusioni sono pervenuti tre tecnici palermitani incaricati dal nostro Sindaco di esaminare il problema sotto i molteplici aspetti. Nella relazione tecnica, consegnata in questi giorni a Pippo Montalbano, vengono focalizzati, in particolare, i vantaggi economici che si potrebbero avere dalla realizzazione di queste opere sia sui costi di gestione che sul costo di realizzazione. Prendiamo in esame i punti più salienti della relazione. Le strutture da realizzare dovrebbero servire ai comuni di Sambuca, Giuliana, Lucca Sicula, Villafranca Sicula, Caltabellotta, Chiusa Sclafani, Burgio, paesi questi in cui la zootecnia è ancora fiorente e potrebbe essere ulteriormente potenziata.

Prova ne siano i dati sul patrimonio zootecnico, tutt'ora esistente, forniti dai sindaci dei 7 comuni.

Sono allevati attualmente nella zona, ben 10 mila bovini, 25 mila ovini e 6 mila caprini. Questi dati giustificano a pieno la creazione del frigo-macello e di una centrale del latte con annesso caseificio. Il macello dovrebbe essere fornito di bilici, di adeguate celle frigorifere, per la conservazione della carne, con ampiezza non inferiore a 800 metri cubi e di stalle pre-macellazione della capienza di 100 capi, realizzati in moduli in modo da essere ampliabili all'occasione. L'impianto darà la possibilità di macellare 100-150 capi bovini al giorno e 200 ovini e caprini.

Per quanto riguarda la centrale del latte con annesso caseificio i tecnici consigliano di trasformare il latte bovino raccolto in formaggio, burro e ricotta, scartando la preparazione del latte alimentare da immettere subito sul mercato. Questa soluzione creerebbe, infatti, problemi di commercializzazione non indifferenti e non sarebbe

nemmeno giustificata dalla quantità di latte bovino giornalmente raccolto (da 70 a 100 q.li).

Per il latte ovino e caprino è prevista la trasformazione in formaggio nei lo-

V. M.

SEGUE A PAGINA 8

Riunito il Consiglio Comunale

Antonino Di Prima si è dimesso da Assessore alle Finanze.

Lo sostituisce il Consigliere Francesco Perla, suo compagno di Partito, eletto per la prima volta nelle elezioni dello scorso '75 nelle file del Partito Socialista Italiano

Il fatto senz'altro più rilevante del Consiglio Comunale che ha avuto luogo il giorno 4 luglio, è stato il punto all'ordine del giorno, che riguardava le dimissioni del Di Prima dalla carica ricoperta in giunta.

La notizia, ha destato sorpresa, sebbene nell'ambiente socialista questa circolava da tempo. Nella lettera con la quale si dava comunicazione di tali dimissioni, resa ufficialmente pubblica in consiglio comunale dal Sindaco, si legge che motivi di lavoro hanno spinto il Consigliere A. Di Prima a tale decisione. E' seguito un dibattito fra i consiglieri della maggioranza ed opposizione chiamati ad accettare tale richiesta.

Per primo ha parlato il consigliere Cassarà, il quale ha elogiato le qualità del Di Prima, assente per l'occasione, sottolineando la lunga milizia politica

al servizio del proprio partito e dell'intera collettività. Ha seguito l'intervento del Capogruppo D.C. A. Maggio, per la verità un po' polemico con quello che l'aveva preceduto, dichiarando in sostanza che, se da una parte si potevano accettare le diplomatiche argomentazioni esposte nella lettera del Di Prima, dall'altra non si poteva fare altrettanto per le dichiarazioni del Cassarà, secondo il suo giudizio che scaturisce a suo dire, da una «libera interpretazione democratica». Dopo altri interventi, si è passato alla votazione, con la quale è stato eletto all'assessorato alle Finanze il Consigliere Perla Francesco con 10 voti favorevoli, n. 2 bianche, mentre n. 4 voti sono andati al Di Prima dimissionario.

GIORGIO LAMANNO

Il Professionale: la Scuola del futuro

Una delle tante cause della crisi che coinvolge i giovani è il tipo di scolarizzazione per il quale si opta per consuetudine.

Se oggi si lamenta una abnorme saturazione delle scuole di indirizzo classico la ragione va cercata nella poca conoscenza che si ha degli Istituti Professionali.

Nella sede coordinata dell'I.P.S.I.A.M. di Sambuca questo problema ha trovato la sensibilità del corpo dei docenti e degli alunni.

A cominciare dal gennaio scorso, tramite assemblee generali e riunioni di larghe rappresentanze delle classi, è stato avviato un lavoro di approfondimento sul piano teorico del problema della disoccupazione intellettuale, delle sue cause e delle possibili soluzioni.

I motivi conclusivi di questo studio si racchiudono in poche considerazioni.

Il Paese oggi ha bisogno di forze produttive per superare la crisi. Ora, sembra, il tipo di scolarizzazione, a cui di moda ci si avvia, porta inesorabilmente a un continuo aumento di laureati e diplomati che, non trovando soluzioni di lavoro, vanno a ingigantire il nume-

ro dei disoccupati. Di contro è documentabile, anche con dati statistici, che quanti scelgono un indirizzo scolastico di tipo professionale, trovano tutt'oggi una occupazione con maggior facilità.

Maturate queste convinzioni in seno alle assemblee, è stato varato un programma di attività per portare questo «messaggio» nuovo alla conoscenza soprattutto degli studenti che, terminati gli studi della Media Inferiore, dovranno scegliere un curriculum non solo rispondente alle proprie tendenze, ma che dia nello stesso tempo buone prospettive di lavoro.

Con entusiasmo e con la partecipazione di alunni ed insegnanti è stato svolto un programma articolato in varie tappe.

La prima fase è stata caratterizzata da un lavoro intenso e faticoso che ha avuto come conclusione l'allestimento di una mostra degli elaborati manuali dei congegnatori meccanici e delle assistenti per l'infanzia. Il 9 maggio, alla presenza delle autorità scolastiche, civili e militari, è stata inaugurata la mostra che, nei giorni successivi è stata onorata della visita degli alunni delle

terze classi delle Scuole Media di Sambuca, Contessa, Chiusa, Giuliana.

In un secondo tempo s'è svolto un incontro nel salone della Scuola Media di Sambuca tra i rappresentanti degli Istituti Professionali della zona e i genitori dei futuri licenziati. Con grande sod-

PAOLO GULOTTA

SEGUE A PAGINA 8

IL SOLLEVAMENTO DELLE ACQUE DEL LAGO ARANCIO E' UNA REALTA'

alle pagg. 4 e 5 servizio speciale curato da

MARISA CUSENZA
GORI SPARACINO
VITO MAGGIO

IERI * OGGI * DOMANI

CORSO DI INGLESE

E' iniziato in questo mese presso la Biblioteca Comunale un corso pratico di Inglese allo scopo di avvicinare a questa lingua internazionale la comunità sambucense. Le lezioni sono tenute dalla signorina Francesca Montalbano che per molto tempo ha soggiornato in Inghilterra. L'iniziativa è partita dal consiglio di amministrazione della biblioteca.

CAMPO SPORTIVO

Finalmente è stato spostato il palo

della linea d'alta tensione che si trovava nello spiazzo dove sorgerà il nuovo campo sportivo. E' stato quindi possibile dare inizio ai lavori per la realizzazione del fondo campo.

RECITAL

Si è tenuta nei locali della Biblioteca Comunale, alla presenza di un folto pubblico la presentazione di un nuovo libro del noto poeta saccense Vincenzo Licata. E' seguito un recital di poesie tratte da «Lu gigghiu russu di l'isula Giulia».

ESTATE IN PIZZERIA

Le pizzerie sono state riaperte dal Mitalago e della Pergola. E' iniziata quindi la nuova stagione «Pizzistica». Da rilevare che le pizze sono sempre più salate.

CIRCOLAZIONE REGOLAMENTATA

Come ogni anno per offrire alla cittadinanza la possibilità di effettuare tranquillamente le passeggiate domenicali, il Sindaco ha emesso l'ordinanza di divieto di circolazione dalle ore 16 alle ore 23. C'è da notare che dopo le 22 pochi automobilisti rispettano il divieto.

RACCOLTO SCADENTE

E' in corso la raccolta del frumento che quest'anno si preannuncia scarsa e di cattiva qualità. Questo in seguito ad un andamento climatico caratteriz-

zato da una prolungata siccità degli ultimi mesi.

LAUREE

Si sono laureati in questo mese presso l'università di Palermo alcuni nostri giovani lettori e collaboratori. Franca Bilello e Calogera Maniscalco in lettere, Leo Pendola in Pedagogia. A tutti gli auguri della "VOCE".

NUOVA SEGNALETICA

Dagli Archi fino alla zona di trasferimento è stata posta la segnaletica stradale. Bene in vista è stato messo il segnale di limite di velocità, dato che la nuova zona è di fatto abitata da decine di famiglie. Ci si augura che gli automobilisti rispettino sempre questo limite, soprattutto in questo periodo dato l'elevato traffico dovuto al collegamento tra Sambuca e Adragna.

I licenziati alla Scuola Media

Abruzzo Girolamo sufficiente; Abruzzo Maria Audenzia ottimo; Armato Calogera ottimo; Bisaccia Rosalia sufficiente; Bonanno Calogero sufficiente; Cacioppo Antonina buono; Cannova Natale sufficiente; Castronovo Antonella ottimo; Cipolla Margherita sufficiente; Ciulla Francesca sufficiente; Di Maria Giuseppe sufficiente; Di Prima Lorenza sufficiente; Franzone Salvatore sufficiente; Giambalvo Francesco distinto; Giovinco Maria ottimo; Gulotta Filippo sufficiente; Gulotta Gaspare sufficiente; Incardona Calogera sufficiente; Lamanno Biagio sufficiente; Russo Giovanni sufficiente; Sagona Gaspare sufficiente; Sciacchitano Erasmo sufficiente; Sciamè Salvatore distinto; Taormina Gaspare buono; Zimbardo Francesco sufficiente; Oliva Silvestre (esterno) sufficiente; Abruzzo Giuseppe sufficiente; Arbisi Filippo sufficiente; Armato Calogero Mario sufficiente; Barrile Mario sufficiente; Cacioppo Francesco sufficiente; Cannova Domenico sufficiente; Gandolfo Natala distinto; Giaccone Salvatore buono; Imparato Giuseppe sufficiente; Lo Cicero Calogera sufficiente; Maggio Antonino sufficiente; Mangiaracina Audenzio buono; Marsala Carmela Buono; Maurici Anna buono; Montalbano Mattia Maria buono; Mulè Maria buono; Oddo Mattia buono; Palmeri Maria sufficiente; Pendola Vita sufficiente; Pumilia Maria Pia distinto; Ruvo Rosalba distinto; Tardo Albertina sufficiente; Trubiano Caterina

sufficiente; Vaccaro Giovanna buono; Vinci Andrea buono; Abruzzo Pietro sufficiente; Arbisi Giovanna ottimo; Cacioppo Vita sufficiente; Caloroso Margherita sufficiente; Ciaccio Francesca sufficiente; Cipolla Luisa Maria sufficiente; Di Prima Calogera sufficiente; Femminella Riccardo buono; Femminella Vita distinto; Ganci Lidia ottimo; Guzzardo Anna Maria sufficiente; Mangiaracina Caterina distinto; Marlavino Alfonso sufficiente; Montalbano Francesca sufficiente; Mazzara Calogero sufficiente; Pasini Giovanna sufficiente; Pumilia Giuseppe sufficiente; Safina Baldassare sufficiente; Salvato Giuseppe buono; Serafino Maria Calogera sufficiente; Stabile Gaspare sufficiente; Vaccaro Giuseppe sufficiente; Vinci Margherita buono.

VENDESI

Vendesi due tumoli terreno in Adragna - Posizione centrale panoramica - Uliveto - Vigneto - Altri alberi - Prezzo conveniente - Rivolgersi a:

STUDIO TECNICO ING. LICATA
VIA G. LICATA, 279 - SCIACCA
(AG) - TEL. (0925) 24886/25601

STATO CIVILE

NATI

Armato Antonella di Antonino; Scibona Fernando di Giuseppe; Di Giovanna Salvatore di Cristoforo; D'Angelo Antonino di Calogero.

NATI ALL'ESTERO

Giglio Maria Gabriella di Giuseppe (Melbourne); Curti Josephine di Giuseppe.

MATRIMONI

Vetrano Vincenzo e Di Giovanna Rosa; Portella Lorenzo e Santangelo Maria; Montalbano Girolamo e Maniscalco Margherita.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Cristina Ignazio e Campisi Caterina; Stabile Sebastiano e Lo Cicero Angelina; Giglio Filippo e Mulè Caterina; Carlino Girolamo e Barrile Concetta; Di Giorgi Francesco e Barrile Concetta; Sciara Antonino e Martino Rosa; Amari Matteo e Bertolino Caterina; Pupillo Antonino e Vaccaro Giuseppa; Correnti Vittorio e Nicolosi Grazia.

MORTI

Cicero Antonina, anni 66; Cacioppo Domenica, a. 79; Di Luca Vincenzo, a. 80; La Rosa Caterina, a. 92; Calabrese Gaetano, a. 72.

Festa di S. Giovanni

Il 24 giugno ricorre la festa di San Giovanni Battista, la quale viene celebrata più o meno in tutto il mondo cristiano per mettere in evidenza il ruolo che questo «Precursore di Cristo» ha esercitato sulle genti del suo tempo.

Per il momento non è il caso di elencare l'immensa opera di San Giovanni poiché questo articolo vuole ricordare la tradizionale festa che i sambucesi festeggiano, ogni anno, in suo onore.

A San Giovanni è dedicata una piccola cappella, confinante con un gruppo di casette, costruita dai Cavalieri di Malta, non distante dal fiume Rincione, nelle vicinanze dell'antica torre di Cellaro, in una valle che offre uno spettacolo del tutto incantevole e soddisfacente a chi ha intenzione di visitarla.

Sino a qualche anno fa si andava a S. Giovanni, a gruppi di decine di persone, per lo più giovani, per assistere alla Santa Messa. Si accorreva anche per gustare i primi frutti della stagione che, alcuni di essi, sono passati alla

storia come «PIRUNA SANGIUVAN-NARA» e «BIFARI DI SAN GIUVANNI». Dopo l'assalto e la raccolta dei frutti si intrecciavano danze a ritmo di canti e musiche locali.

Ma i nuovi tempi hanno cancellato alcuni aspetti folkloristici sbiadendo quel sapore di festosità che animava i vari gruppi, fino a quando la festa sembrò essere decaduta del tutto.

Nel 174 per merito di alcune persone, è risorta di nuovo con la processione, con una nuova immagine del Santo, dalla chiesa di San Michele sino alla chiesetta campestre di San Giovanni. In quell'occasione centinaia di persone hanno potuto riscoprire il sapore di festa che quella tradizione conservava e d'allora in poi San Giovanni viene festeggiato.

Anche quest'anno, grazie al radiante sole che, domenica 26 giugno faceva risplendere la natura di prestigiosi colori, una moltitudine di persone ha avuto l'occasione di invadere l'intera vallata. La statua del Santo è stata portata in processione dalla sua Chiesetta sino alla torre di Cellaro, accompagnata da un folto numero di persone e dalla banda locale.

nell'insieme la festività è risultata eccellente così come si spera per l'avvenire.

FRANCO LO VECCHIO

LAUREA IN REDAZIONE

Si è laureato il nostro redattore GORI SPARACINO alla Facoltà di Economia e Commercio discutendo la Tesi «Irrigazione a monte del Serbatoio Arancio». Al neo dottore Sparacino le congratulazioni della "VOCE", con una lista di auguri speciali.

LEGGETE

E DIFFONDETE

«LA VOCE

DI SAMBUCA»

FOTO COLOR

Gaspare Montalbano

Tutto in Esclusiva
Per la Foto e Cinematografia

POLAROID - KODAK
AGFA - FERRANIA

Servizi per:

Matrimoni - Battesimi
Compleanni

Prezzi Modici - Consegne
rapide

Esecuzione Accurata
SAMBUCA: C.so Umberto, 37
Tel. 41235

TOMMASO AMODEO

VITA E FATICHE DI UN MILITANTE SOCIALISTA NELL'AGRIGENTINO (1897 - 1970)

Con vero piacere iniziamo la pubblicazione di alcune note di Rosario Amodeo, noto uomo di cultura e appassionato studioso di vicende sambucesi.

Di recente abbiamo dato ampio spazio ad un suo studio su fatti e uomini politici sambucesi che, da una parte, diedero validi contributi ai moti risorgimentali nel Regno delle Due Sicilie (Gaspere Puccio, il movimento anarchico, l'episodio della « Colonna Orsini », ecc.), e dall'altra diedero un decisivo impulso libertario alla coscienza della nostra comunità.

Le note di Rosario Amodeo riguardano la vita di un uomo che tanta parte ebbe nella formazione politica e antifascista di Sambuca, Tommaso Amodeo. Ma le note sulla « vita del padre » al nostro Rosario servono da pretesto: lo scopo è quello di fare luce su un periodo storico molto complesso e importante della vita cittadina che va dagli inizi del secolo sino agli anni sessanta.

Valutiamo questo lavoro come apporto coraggioso e storicamente importante: coraggioso perché affondare la penna in un periodo storico così vicino agli anni settanta significa come mettere il bisturi nelle carni di un uomo senza prima aver fatto uso dell'anestetico (l'anestetico nel caso della storia è il tempo lungo trascorso); importante perché ci documenta, e documenta particolarmente le nuove generazioni, su come non furono vissuti invano dai nostri padri gli anni di cui abbiamo ereditato la cultura, il progresso civile e morale e i frutti di dure battaglie che, al di là della sopravvivenza fisica, hanno fatto vivere e fanno vivere alla nostra comunità la preziosa avventura della dignità umana e della libertà politica.

Tommaso Amodeo nacque a Sambuca nel 1897, da piccoli imprenditori commerciali. La madre gestiva un negozio — in piazza Merlini — che era allora, forse, il più importante del paese. Il padre possedeva un carro e gli animali per trainarlo. Il carro serviva per trasportare le merci da Palermo al negozio di Sambuca.

A quell'epoca si arrivava in due giorni da Sambuca a Palermo, per la vecchia « trazzera reggia », con sosta per dormire generalmente a Corleone. Il padre del Nostro passava quindi praticamente tutta la settimana sul carro: due giorni per andare a Palermo, un giorno per caricare le merci e due giorni per il ritorno a Sambuca.

Sambuca era allora più popolosa che oggi: 11.138 abitanti secondo il censimento del 1911. Oggi ne conta meno di 7.500.

Data la difficoltà delle comunicazioni, il paese aveva una sua possibilità di vita « autarchica », certamente superiore a quella di oggi.

Tutte le attività artigianali erano egregiamente rappresentate. Il ceto « civile » riusciva ad esprimere tutte le professioni liberali necessarie ad una piccola comunità autosufficiente: notai, avvocati, medici, ecc... C'era un teatro attivo, e al « Circolo dei Civili » perdeva il ricordo delle gare di poesia che — vivo il Navarro — vi si svolgevano.

Tanta popolazione si addensava però in un centro abitato molto più piccolo dell'attuale: circa 4.000 abitanti più di oggi vivevano ammassati nel vecchio nucleo cittadino: interi nuovi quartieri (il Riotto, gli Archi, la Conserva, i Vassalli ecc., e tanti nuovi vani ricavati dalle sopraelevazioni) non esistevano. Molta terra era di pochi. La scuola, anche elementare, era un fatto di minoranza. Il nutrimento delle plebi era povero. I contadini sfruttati, e dure le loro condizioni di vita. I proprietari assenteisti.

Agli inizi del secolo la società sambucense si articolava grosso modo in tre strati sociali:

- 1) la massa contadina, sfruttata e misera, ancora scarsamente permeata di nuove idee, tanto che i Fasci Siciliani — che avevano interessato le larghe masse contadine delle vicine Corleone e Bisacchino — avevano solo lambito Sambuca;
- 2) un ceto intermedio, composto da piccoli commercianti, da artigiani e da coltivatori diretti (« burgisi »), piccoli proprietari terrieri;
- 3) il ceto « civile », cioè, essenzialmente, la proprietà assenteista e parassitaria arricchitasi spesso con la Unita — acquistò, a condizioni di straordinario favore, di beni ecclesiastici e demaniali — e perciò figlia della Rivoluzione unitaria borghese, ma culturalmente e sociologicamente estranea alla civiltà dell'imprenditore borghese. Da questo ceto venivano di norma estratti anche i membri delle professioni liberali.

PRIMI FERMENTI SOCIALISTI

In una società fondamentalmente statica, senza borghesi veri e senza operai, fu l'emigrazione a rimescolare le carte: con l'afflusso delle rimesse e, assieme, di nuove idee.

Al tempo stesso, e parallelamente agli

effetti della emigrazione, cominciavano ad arrivare gli echi dell'azione del Partito Socialista, fondato a Genova nel 1892. Iniziava l'epoca giolittiana, e tutta la società italiana era in crescita ed in fermento.

Nella struttura sociale di Sambuca gli artigiani (impropriamente chiamati « operai ») erano i più aperti alle idee nuove. Ed essi iniziarono a parlare di Socialismo con entusiasmo, con tenacia ed anche con successo. Leggevano i romanzi umanitari dell'800 (Hugo, ecc.) e le prime copie dell'« Avanti ». Costituiscono un ceto sociale omogeneo, professionalmente molto dignitoso, come artigiani antichi.

Finite le Scuole elementari, Tommaso Amodeo andò a bottega da uno zio ebanista, Salvatore Riggio, fratellastro della madre, che doveva insegnargli il mestiere. Lo zio, fra i primi, gli parlò di Socialismo, nel mentre gli insegnava a lavorare il legno.

Salvatore Riggio faceva parte di una « aristocrazia » artigiana, composta da sarti, fabbri, ebanisti, ecc., che aveva l'abitudine, nella Sambuca degli inizi del secolo, di leggere i giornali, talvolta

ta il quotidiano, e che, nei giorni di festa, indossava l'abito scuro a doppio petto, col panciotto. Dignità, decoro, istruzione, probità, fiducia — talvolta anche eccessiva e ingenua — nel progresso, erano le idee forza di questa « aristocrazia ».

GLI STUDI

Generoso e sensibile, Tommaso Amodeo aveva una intelligenza molto viva e versatile, e una non comune capacità di interessarsi a tutto e di tutto.

Lavorando nella bottega dello zio, adolescente, cominciò a pensare di studiare sotto l'influsso di tre fattori:

- 1) la spinta al miglioramento e all'ascesa sociale che gli proveniva essenzialmente dalla madre, spirito genuinamente borghese di negoziante-imprenditore;
- 2) l'influenza delle nuove idee socialiste, che predicavano l'elevamento sociale attraverso l'istruzione;
- 3) la propria personalità.

Iniziò così a studiare, in ritardo e con sacrificio personale e della numerosa famiglia che, composta da sette figli, non navigava certo nell'oro, per conseguire il diploma di geometra, che ottenne con preparazione in parte autodidattica (la preparazione sui libri in paese e gli esami a fine d'anno a Palermo) e in parte frequentando l'Istituto Tecnico di Palermo.

Erano tempi in cui pochissimi studiavano in Sicilia, e i geometri (chiamati in paese « ingegneri ») finivano con lo svolgere, parzialmente, nelle piccole comunità contadine, anche le funzioni di avvocato, di architetto e di ingegnere.

LA GRANDE GUERRA

Nel 1915 Tommaso Amodeo aveva 18 anni. L'Italia era pervasa dall'aspra lotta fra interventisti e neutralisti.

La guerra non era popolare. Solo una élite intellettuale (futuristi, ecc.), i circoli militari e di corte e una parte dell'alta borghesia, soprattutto industriale, interessata alle commesse belliche, erano favorevoli alla guerra.

Amodeo si impegnò, diciottenne, nel-

la battaglia neutralista, raccogliendo vasti consensi nella piccola comunità, fondamentalmente contadina, in cui operava. In realtà non solo il Partito Socialista e il Movimento Cattolico erano generalmente ostili all'entrata in guerra dell'Italia, ma anche le grandi masse di popolo — che rappresentavano la immensa maggioranza della Nazione — non politicizzate e non inquadrare da partiti.

La dirigenza giolittiana svolgeva un ruolo di cerniera, tra i due orientamenti, nel senso che, benché fondamentalmente neutralista, non era tuttavia disposta a rompere la solidarietà di classe con la parte interventista della borghesia, né era disposta a battersi ad oltranza sulla trincea neutralista: accettò infatti il colpo di forza della Monarchia e l'entrata in guerra.

Il Partito Socialista — verso cui Amodeo era ormai chiaramente orientato — doveva essere l'anima della battaglia neutralista, ma gli mancava la arme della chiarezza ideologica e non disponeva di un gruppo dirigente omogeneo.

* Vincenzo Navarro, medico, poeta e letterato, nato a Ribera il 23 giugno 1800 è morto a Sambuca il 5 agosto 1867.

I consigli del mese

a cura di Rosetta

- I dolci cuoceranno meglio se nel forno sarà posta anche una scodella d'acqua.
- Le patate da arrostiti o friggere resteranno più croccanti se si asciugano prima di venir messe a cuocere e se il sale si metterà alla fine.
- Per togliere subito l'odore della cipolla basta strofinare le mani con foglie di sedano.
- La Sanseverio preferisce l'esposizione alla luce, ma vive anche all'ombra. In estate vuole acqua a giorni alterni, in inverno ogni 8 giorni.
- Certi muri dopo aver ricevuto il chiodo infisso non lo tengono saldamente. In questo caso occorre bagnare la parte appuntita del chiodo nell'ammoniaca.
- L'odore del cavolo risulterà molto attutito se, nella acqua di cattura, si metterà un sacchetto di garza contenente mollica di pane.
- Se i fori della doccia si ostruiscono per i depositi calcarei lasciati dall'acqua immergetela per tutta la notte in aceto. Se la doccia è fissa immergetela in un sacchetto di plastica, sempre colmo di aceto e legato saldamente alla stessa.
- Se le salsicce scoppiano mentre cuociono, non succederà più se le bagnerete con un po' di latte freddo prima della cottura.

LETTERE AL DIRETTORE

Il passato ci appartiene

Due lettere di due uomini di cultura che hanno per oggetto l'amore della scoperta delle radici storiche della cultura locale.

PREMIO PER LA « RICERCA » STORICA

Il Dott. Rosario Amodeo, abbastanza noto ai nostri lettori e ai sambucesi propone l'istituzione di un « premio » da assegnare per la « ricerca storica e letteraria » di Sambuca.

Mentre, da un canto, quest'iniziativa fa onore al suo ideatore, d'altro lato — pensiamo — non può non riscuotere l'adesione e il consenso di quanti (e chi tra i sambucesi non si sente legato alla storia del suo paese?), intellettuali o meno, hanno vissuto e vivono intensamente la vita cittadina in tutte le sue ricche implicanze.

Facciamo nostra l'iniziativa. Credo che detto premio potremmo intitolarlo alla memoria di TOMMASO AMODEO; e questo non tanto perché a suggerirci l'iniziativa sia il figlio, quanto piuttosto per onorare la memoria dei « dimenticati » che, nel recente passato, hanno dato un determinato contributo alla formazione civile morale e politica della nostra cittadina, non senza sofferenze e dure esemplari battaglie. Colgo l'occasione per sottolineare che Sambuca dovrebbe ricordare anche altri illustri cittadini sambucesi: Giuseppe Tresca, Michele Gandolfo tra i politici; tra i benefattori, don Salvatore Cacioppo ed altri.

Sin da ora consideriamo aperta la sottoscrizione per il « Premio "Tommaso Amodeo" » da assegnare per la ricerca storica e letteraria di Sambuca.

Grazie a Rosario Amodeo per questa idea e per il gesto della sua sottoscrizione, che consideriamo aperta per la costituzione del fondo « premio » da assegnare annualmente.

I NIPOTI DEI NAVARRO

La seconda lettera è del Dr. Ing. Gaetano Ferrara, figlio del compianto Comm. Salvatore, di cui ci siamo occupati pubblicando postuma una sua lettera nel numero dello scorso marzo. Come si ricorderà il Comm. Salvatore Ferrara fu l'ultimo nipote che ebbe per nonno Vincenzo Navarro e per zio Emanuele Navarro della Miraglia, essendo figlio di Giuseppina Navarro, a sua volta figlia di Vincenzo e sorella, quindi, di Emanuele.

Pubblicando quella lettera ci rammaricavamo di aver perduto le tracce dei nipoti dei Navarro. Con questa lettera — che farà immenso piacere ai nostri lettori leggere come lo ha fatto a noi — l'Ing. Gaetano Ferrara ci inserisce nel filone di quella ricerca storica e letteraria sui Navarro di cui tanto ci siamo occupati nel passato e per i quali si spera dare il via quanto prima a quel « centro di studi navarrini » o « agrigentini » che « La Voce » ha promosso.

Saremo intanto ben lieti di poter avere se non negli originali, almeno in copia o fotocopia, i documenti di cui il Dott. Ferrara parla nella lettera per costituire la base di partenza del « fondo culturale » del Centro.

Una svolta storica nel

L'IRRIGAZIONE A MONTE

Il comprensorio, per il quale sono in atto i lavori per la distribuzione idrica a scopo irriguo, è localizzato subito a monte del serbatoio Arancio, sul fiume Carboj e comprende territori ricadenti nei comuni di Sambuca di Sicilia e di S. Margherita Belice. L'area interessata si estende dalle sponde settentrionali del lago verso l'ampio retroterra, demilitato all'incirca ad Ovest dalla strada di accesso alla diga e da un tratto della Statale n. 188, a Nord-Ovest dal tracciato della scorrimento veloce Sciacca-Palermo, a Nord e Nord-Est dalla strada di collegamento fra la vecchia stazione ferroviaria di S. Margherita Belice e l'abitato di Sambuca di Sicilia, ad Est dalle alture di contrada « Ancilla ».

Tale perimetro racchiude una regione debolmente ondulata con prevalente sviluppo delle forme pianeggianti, solcate a ventaglio da una fitta rete di corsi d'acqua che concorrono verso la gola del Carboj ad alimentare il serbatoio. All'interno del perimetro la quota massima è rappresentata da alcuni rilievi che raggiungono altitudini di 250-260 metri (contrada Castellaccio), la minima è definita, invece, dal massimo invaso del serbatoio Arancio, prossima alla quota 180. L'estensione geografica del comprensorio risulta di 1760 ha. L'ubicazione, rispetto all'invaso, non ha consentito fino ad oggi di beneficiare della grande riserva idrica creata dall'ERAS con lo sbarramento del Carboj fin dal 1951, riserva che, tra la quota di massimo invaso (130 m.) e quella di massimo svasso (160), può raggiungere la capacità utile di 32,8 milioni di metri cubi di acqua.

Il serbatoio ha duplice finalità, idroelettrica ed irrigua, quest'ultima a beneficio della zona pianeggiante a valle della gola del Carboj (comuni di Menfi, Sciacca, etc.), né il bilancio idrico attuale consentiva di destinare cospicui volumi per ulteriori e diverse finalità irrigue. Per la verità, ad onor della cronaca, intorno agli anni '60 il Servizio Bonifica ed Infrastrutture « Ufficio Opere Irrigue » si interessò della trasformazione irrigua della fascia di terreni a monte della diga « Carboj ». Il gruppo di tecnici di allora che effettuò il sopralluogo nella zona del lago Arancio allo scopo di esaminare la effettiva possibilità di trasformazione irrigua dei terreni (circa 700 ettari) situati attorno all'invaso, pervenne alle seguenti conclusioni: « Per irrigare i 700 ha. di terreni dei territori di Sambuca di Sicilia occorrono 2 milioni circa di metri cubi d'acqua per stagione irrigua e la capacità idrica del serbatoio consente il prelievo della acqua necessaria. Il sollevamento delle acque dovrebbe avvenire mediante elettropompa sommersa avente una portata di 135 l/sec. »

Ma tutto restò, come spesso accade, sulla carta.

Però ora l'Ente di Sviluppo Agricolo, dopo anni di pressione da parte dell'amministrazione comunale, ha considerato la possibilità di incrementare il bilancio idrico del serbatoio Arancio, che, con i suoi 136 Kmq. di bacino imbrifero diretto, non ha mai consentito di utilizzare appieno l'invaso disponibile. Ha, infatti, approntato tre progetti di derivazioni idriche dei torrenti Senore, Carricagiachi e Landori (quest'ultimo addirittura con diversione del bacino Sosio per incrementare l'apporto idrico, rendendo così possibile l'irrigazione nella zona sopraccennata. Il futuro bilancio idrico si può rilevare chiaramente dal prospetto sotto pubblicato. In tale ordine di idee è stato possibile inquadrare l'opportunità di disporre di ulteriori volumi idrici per destinarli a zona trascurate da tempo. Il progetto ESA prevede la costruzione di un impianto irriguo che permetta l'utilizzazione delle acque convogliate nel bacino Arancio. Questo impianto consiste in una centrale di sollevamento (sistemata nello specchio d'acqua del bacino) da cui si dipartono due grosse condotte forzate di mandata che alimenteranno altrettanti vasche di carico situate alla sommità dell'altura di contrada Castellaccio (quote 230-262). Dalle due vasche hanno inizio le condotte primarie e secondarie che si sviluppano su tutto il comprensorio per circa 20.000 metri lineari e permettono l'effettiva utilizzazione delle acque.

Il bilancio attuale e futuro del serbatoio « ARANCIO »

BACINI	Kmq. attuali	Kmq. futuri	Volumi attuali	Volumi futuri
CARBOI diretto	136	136	21,7	21,7
SENORE	—	34,1	—	6,3
CARRICAGIACHI	—	22,1	—	4,4
LANDORI	—	16,5	—	3,4
TOTALI	136	208,7	21,7	35,8

Dei 35,8 milioni di metri cubi d'acqua che confluiranno nel serbatoio, soltanto 24 milioni saranno utilizzabili. La rimanente parte andrà dispersa a causa dell'evaporazione ed altro.

L'immissione del Landori ne

Come si era già detto, il sollevamento delle acque del lago Arancio è possibile grazie all'apporto idrico dei fiumi Senore, Landori e Carricagiachi. In questo numero esaminiamo come saranno convogliate nel bacino imbrifero il torrente Landori, Rio San Giacomo e Rio Molini.

Lo schema adottato prevede la costruzione di tre prese in parallelo mediante traverse di sbarramento sistemate come segue: presa n. 1 sul torrente Landori, a quota 361, dalla quale si diparte la condotta principale; presa n. 2 sul Rio Molini, a quota 362, ad Est rispetto alla precedente; presa n. 3 sul Rio San Giacomo, a quota 360, ad Ovest rispetto a quella prevista lungo il corso del torrente Landori. Le portate così captate saranno dapprima convogliate in condotte singole e successivamente fatte confluire nella condotta principale. Tale condotta ha uno sviluppo di metri 1794, ed immette le acque raccolte in una galleria di valico, del tipo forzato, lunga m. 1444.

Il torrente Landori trae origine dalle pendici sud-orientali del monte Genuardo, ed è situato ad Ovest rispetto agli abitati di Giuliana e di Bisacchino e ad Est rispetto a quello di Sambuca di Sicilia. La superficie complessiva del bacino sotteso dalle opere di presa è di 16,5 Kmq. Il tracciato della derivazione si adagia sul profilo del terreno secondo una direttrice orientata pressoché ad Est ed Ovest, che taglia quasi perpendicolarmente le aste dei tre corsi sulle quali sono state previste le relative opere di presa. Una condotta di raccordo è prevista per convogliare le portate derivate dalle singole prese alla condotta principale.

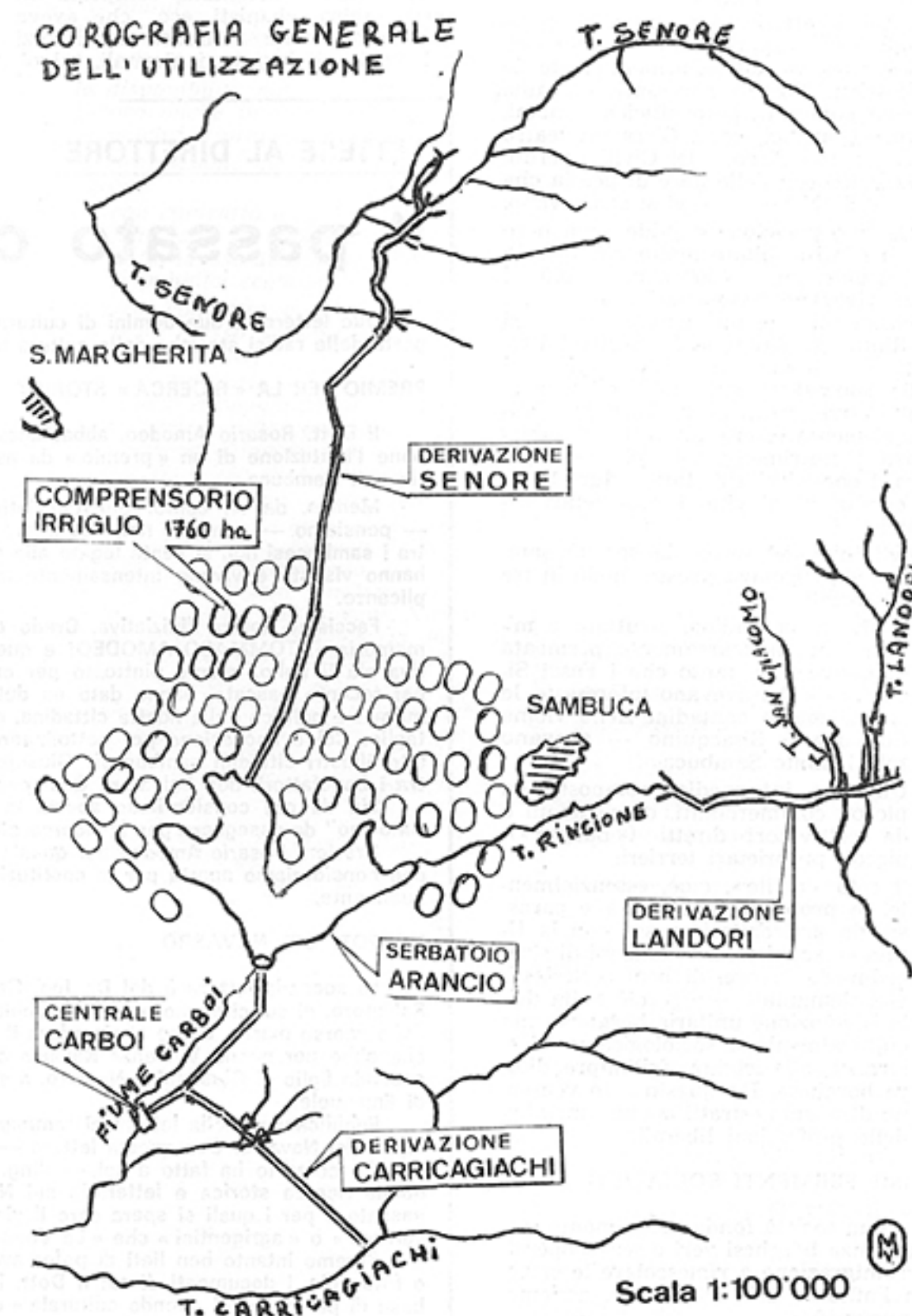
Il tracciato prosegue sino alla zona di valico, ove è previsto il superamento in galleria. Quest'opera è stata pro-

gettata, ed è in fase di esecuzione, col proposito di definire la soluzione più idonea per addurre circa i mc/sec. di acqua derivata dalle prese sul Rio Molini, sul torrente Landori, sul Rio San Giacomo, sino al torrente Rincione che va a finire al serbatoio Arancio. Lo sbocco della prevista galleria coincide con il letto del torrente Rincione circa a quota 350. Di qui le acque convogliate dalla derivazione vengono fatte defluire direttamente nell'alveo del corso d'acqua e pertanto immesse nel serbatoio.

RIO MOLINI

La derivazione del Rio Molini consiste nella realizzazione di un'opera di presa di detto torrente e di una condotta di allacciamento alla derivazione principale della lunghezza di m. 219. Il raccordo fra la presa sul Rio Molini e la derivazione principale è previsto mediante la realizzazione di una galleria della lunghezza di m. 100, allo sbocco della quale s'innesta una condotta di opportuno diametro e della lunghezza di m. 119. Il passaggio in galleria è stato reso necessario a causa della presenza della sella spartiacque fra i bacini del predetto corso d'acqua e quello del torrente Landori. La massima quota altimetrica del rilievo, risulta di m. 370, mentre la quota della derivazione allo sbocco dell'opera di presa è di m. 357.

Tale dislivello (m. 13) in così breve distanza avrebbe impresso un percorso a forte risalita ad un'eventuale condotta adagiata alla superficie del terreno, incompatibile con le quote del tratto iniziale. La prevista galleria è a sezione policentrica, dopo 100 m. è previsto lo sbocco e da questo punto si diparte la condotta di raccordo che dopo 119 m. si



l'economia Sambucese

Servizio a cura di
Marisa Cusenza - Vito Maggio - Gori Sparacino

DEL SERBATOIO ARANCIO

Lago Arancio

allaccia alla condotta principale.

RIO SAN GIACOMO

Consta di una presa sull'omonimo torrente, collegata alla derivazione principale da una condotta della lunghezza complessiva di m. 542.

Dall'opera di presa si diparte una condotta di opportuno diametro col compito di convogliare nella derivazione principale le portate ivi raccolte. L'innesto tra la derivazione dal torrente S. Giacomo e la condotta principale avviene a progressiva 1085 m., la derivazione continua il suo percorso in direzione del valico di Portella dell'Arigano.

LA GALLERIA DEL VALICO

La soluzione più idonea per far defluire le portate derivate dai tre corsi di acqua è senza dubbio sotto il valico di Portella dell'Arigano.

Le ragioni della scelta di tale soluzione sono molteplici: la prima, di esse riguarda l'aspetto altimetrico, in quanto le quote per un eventuale passaggio in superficie non sono compatibili con lo sviluppo altimetrico della derivazione, essendo il punto di valico di Portella dell'Arigano più alto di circa 40 m. rispetto alle quote di presa delle derivazioni. L'opera ha uno sviluppo complessivo di m. 1444 ed un percorso prevalentemente rettilineo.

L'inclinazione costante, pari a 1,29%, è data in contropendenza rispetto alla direzione di deflusso. Ciò è reso possibile dal fatto che tutta l'opera è stata progettata per funzionare in pressione. La sezione adottata ha una superficie interna di circa mq. 3,5. Concludiamo dicendo che tale derivazione dovrebbe addurre circa 3 milioni di metri cubi all'anno nel serbatoio Arancio, e che il costo di tale opera si aggira sui 4 miliardi. I lavori finiranno tra due anni.

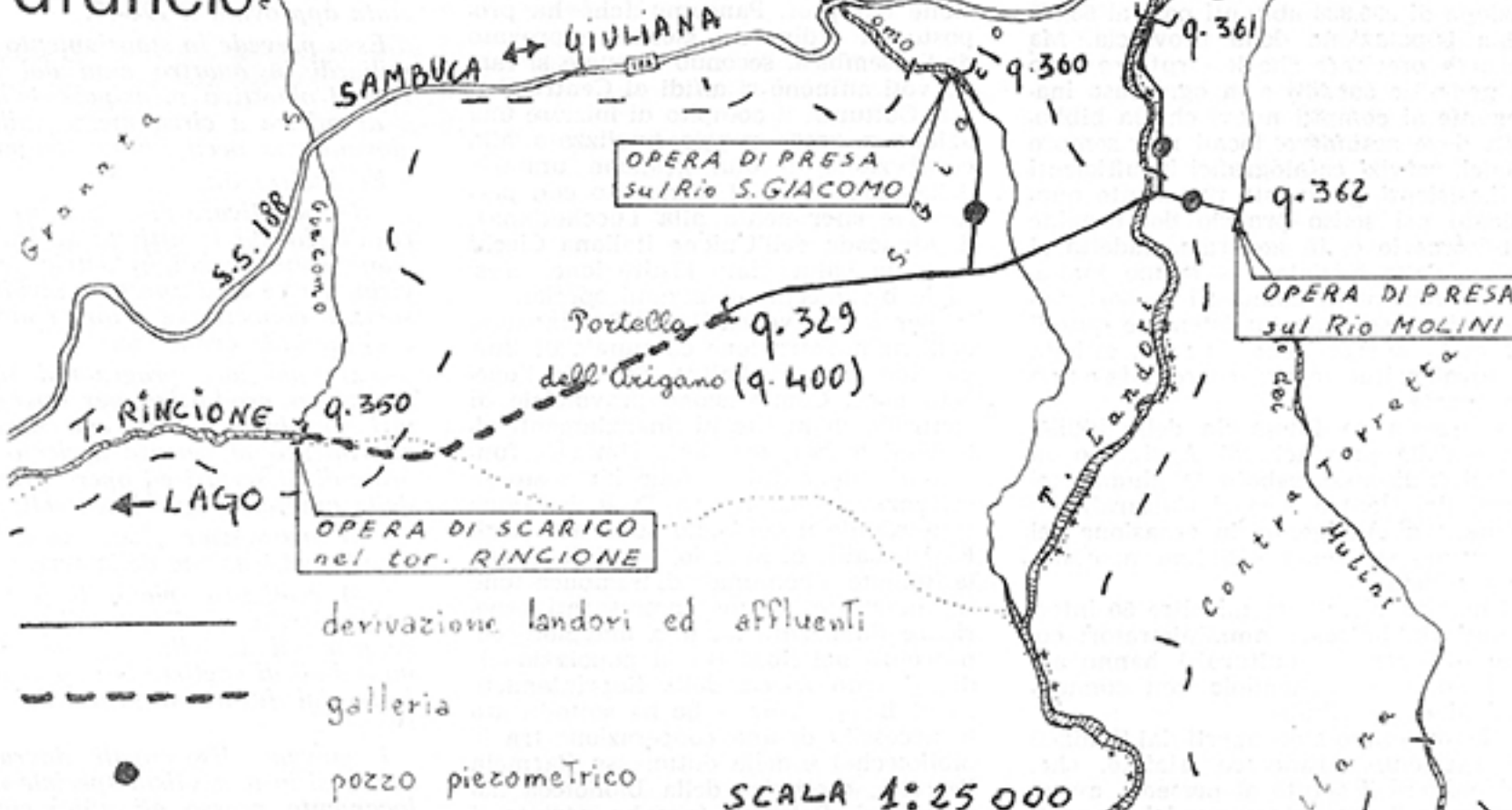
(1 - Continua)

Hanno scioperato per tre giorni i lavoratori della S.PRO.N.E.

Uno sciopero compatto di 3 giorni dei lavoratori impegnati nella costruzione delle opere di presa del Landori ha bloccato tutte le attività del cantiere. I motivi della protesta sono molti. Riguardano soprattutto l'organizzazione interna del cantiere, la sicurezza degli operai sul posto di lavoro e alcune indennità di rischio previste dai contratti di lavoro.

Delle promesse per risolvere molti degli inconvenienti del cantiere c'erano state da parte dei responsabili in loco della S.PRO.N.E., ma di fatto niente si era concretizzato. «Sono stati necessari i tre giorni di sciopero — tiene a sottolineare il sindacalista Di Verde — per far precipitare a Sambuca l'amministratore delegato dell'impresa e risolvere positivamente la vertenza». L'accordo sottoscritto tra le parti il 16 giugno nella sala consiliare, grazie all'opera di mediazione del Sindaco, impegna la ditta a realizzare entro 30 giorni un ampio locale da adibire a refettorio, servizi igienici efficienti e a rispettare le tariffe del contratto nazionale. E' previsto anche lo spostamento del materiale esplosivo in locali più idonei e la messa a disposizione all'ingresso della galleria di due automezzi da utilizzare in caso di incidenti o di qualche malore.

derivazione dal landori con immissione nel lago arancio



NOTIZIARIO AGRICOLO

progetto agro-industriale per la valle del Belice

Il progetto per la realizzazione di una nuova iniziativa agro-industriale da localizzare nella Valle del Belice è stato presentato nel corso di una manifestazione promossa dall'ente siciliano di promozione industriale (ESPI).

Il progetto rientra nel piano quadriennale di investimenti dello stesso ente dal dettato di una legge regionale. Quanto all'aspecificazione dell'indirizzo della nuova iniziativa, vi era stata un'indicazione della giunta delle partecipazioni regionali dell'assemblea siciliana.

Il progetto è stato illustrato dai rappresentanti della Sicit del gruppo Italstat (Iri) che ne ha curato la elaborazione. Il progetto di massima presentato prevede la realizzazione di:

- 200 piccoli allevamenti di suini magri da 400 posti-capo atti a produrre 1.000 suini magri all'anno ciascuno;
- 16 centri parentali da 700 posti-scrofe cadauno per produrre tutti i suinetti necessari;
- un mangimificio con capacità produttiva di 78.000 Tonn. all'anno di mangime;
- un frigo-macello e annesso laboratorio carne in grado di lavorare 200 mila capi all'anno;
- un centro direzionale e di assistenza tecnico-veterinaria per il coordinamento dell'intero sistema.

Gli investimenti totali ammontano a circa 50 miliardi, di cui 47 miliardi per impianti fissi.

Le attività previste comportano la creazione di 361 nuovi posti di lavoro diretti (75 milioni di investimento fisso per addetto) e di 56 posti di lavoro indiretti (trasporti).

Il fatturato annuo a pieno regime sarà di circa 31 miliardi (pari a lire 49 milioni circa per addetto).

Dal momento in cui verrà assicurata la totale copertura finanziaria il sistema entrerà in attività al 20° mese e raggiungerà il pieno regime al 38° mese.

La scelta della suddivisione dei centri di allevamento in duecento piccole unità è stata dettata da due ordini di motivi. In primo luogo, l'esigenza di estendere ad un maggiore numero possibile di allevatori i vantaggi economici derivanti dall'iniziativa: a ciascun allevatore, nell'ambito del sistema integrato, verrà garantito un reddito netto di lavoro di circa sei milioni all'anno. In secondo luogo, la necessità di eliminare i possibili rischi ecologici che con allevamenti di maggior dimensione si sarebbero probabilmente verificati.

La scelta del tipo di iniziativa è stata

detta dal fatto che l'economia dell'area interessata è nettamente dominata dalla coltura della vite, che copre già oltre il 60% della superficie agraria utilizzabile, e dall'impossibilità di realizzare altri tipi di iniziative agricole-zootecniche di analoghe dimensioni per

le caratteristiche del territorio.

L'iniziativa verrà realizzata dall'Espri, in collaborazione con la SICIT. La gestione sarà affidata ad una società di cui faranno parte l'Espri, altri enti siciliani ed altri partners societari regionali e nazionali di notevole prestigio.

I lavori allo stato attuale

I lavori per la costruzione delle opere di derivazione e di immissione nel fiume Rincione del torrente Landori ed affluenti sono stati appaltati dall'impresa S.PRO.N.E. di Roma. Il cantiere è stato aperto agli inizi di Febbraio ed occupa circa 40 operai Sambucesi impegnati per la maggior parte nello scavo della galleria sotto portella dell'Arigano.

Dei 1440 m. di galleria ne sono già stati realizzati complessivamente 650 metri, di cui 250 sul lato Rincione e 400 sul levante Landori.

Nella realizzazione di quest'opera sono impiegati 3 turni di operai impegnati per l'intero arco della giornata. Le

condotte, principale e di allacciamento (in cemento armato precompresso), sono state completate, esclusi i pozzi piezometrici. Le opere di presa, che consistono in ampie vasche, sono ancora da realizzare, tranne la San Giacomo che versa a buon punto.

C'è da dire che è prevista l'arginazione del Rincione per 60 metri dopo lo sbocco della galleria, ed il resto?

Alla luce di quello che è successo il passato inverno quando il Rincione straripò, ci pare che ancora una volta si è pensato e speso per miliardi e non si pensa alle cose più elementari, ma di grande importanza per la riuscita del tutto.



SUPERMARKET «QUADRIFOGLIO»
SAMBUCA DI SICILIA

SERVIZIO A DOMICILIO. Si ricevono ordinazioni per telefono dalle ore 8 alle 10 - Telefono 41597

AD AGRIGENTO IN UN CONVEGNO PROVINCIALE

Un nuovo indirizzo per le biblioteche

Nella riunione, organizzata dal Comune di Agrigento, alla presenza del soprintendente ai beni librari della Sicilia Occidentale, è stato dibattuto il tema: « Biblioteca, cultura e società »

Sui 43 comuni della provincia di Agrigento, soltanto 18 hanno la biblioteca funzionante al servizio di una popolazione di 296.828 abitanti pari al 65,3% della popolazione della provincia. Ma occorre precisare che le strutture sono in generale carenti e in ogni caso inadeguate ai compiti nuovi che la biblioteca deve assumere: locali non sempre idonei, servizi catalografici insufficienti o inesistenti, personale raramente qualificato nel senso proprio del termine bibliotecario e, in generale, addetto al lavoro della biblioteca a tempo limitato, finanziamenti comunali irrisori, autonomia gestionale inesistente e quindi difficoltà burocratiche notevoli, attività culturali saltuarie, non coordinate e non finalizzate.

E' questa, la fotografia delle biblioteche della provincia di Agrigento su cui si è discusso sabato 11 giugno nei locali del Centro Servizi Culturali del Comune di Agrigento, in occasione del Convegno sul tema « Biblioteca, cultura e società ».

Una situazione che gli oltre 50 intervenuti (bibliotecari, amministratori comunali, operatori culturali) hanno approfondito, arricchendola con comunicazioni e contributi.

I lavori erano stati aperti dal Sindaco di Agrigento, Francesco Alaimo, che, nel porgere il saluto ai presenti, aveva auspicato il potenziamento dei rapporti tra biblioteche e mondo culturale, sottolineando come per l'Amministrazione da lui presieduta la politica culturale rappresenti un punto centrale.

Era seguita un'introduzione dell'Assessore comunale alla P.I., Giovanni Sardone, che aveva evidenziato il risveglio, nell'opinione pubblica, dell'interesse verso i problemi e i beni culturali, rilevando l'acquisizione di una nuova coscienza secondo la quale la cultura è un patrimonio di tutti e non un fatto elitario.

La dottoressa Anna Maria Dotto, Soprintendente ai Beni Librari per la Sicilia Occidentale, nella sua relazione da un lato ha tracciato un « excursus » storico (dal Medioevo al 1861, periodo in cui si pone il problema della biblioteca per tutti, al 1903, anno in cui si riprende il movimento pro-biblioteche popolari, ai nostri giorni) e geografico, la situazione più felice dei paesi scandinavi, della Russia, dell'Inghilterra, della Germania e dall'altro si è soffermata sull'analisi dei dati provinciali tracciando, quindi, la fisionomia della biblioteca vista « al centro di un complesso di attività culturali che sentiamo provenire in generale dalle stesse masse interessate alla diffusione della cultura ».

Alla relazione sono seguite delle comunicazioni illustrative delle esperienze delle biblioteche comunali di Comi-

tini, Grotte, Ribera, Sciacca e del Centro Servizi Culturali di Agrigento.

Il dibattito ha poi visto la partecipazione del prof. Pancamo (che ha proposto un ordine del giorno, approvato dall'assemblea, secondo il quale si fanno voti affinché si affidi al Centro Servizi Culturali il compito di iniziare una azione a vasto raggio finalizzata alla costituzione di una gestione unitaria delle biblioteche di Agrigento con particolare riferimento alla Lucchesiana), di Moncada dell'Unione Italiana Ciechi (che ha caldeggiato l'istituzione, presso le biblioteche, di sezioni specializzate per i non vedenti), di Cacciabauda dell'Amministrazione comunale di Burgo (che ha, tra l'altro, criticato l'operato della Commissione provinciale di controllo in merito ai finanziamenti alle biblioteche), del dott. Timineri, funzionario della C.P.C. (che ha posto la esigenza di modificare la legislazione riguardante il controllo sugli atti degli Enti Locali), di Maggio, consigliere della Biblioteca comunale di Sambuca (che ha illustrato alcune interessanti esperienze finalizzate ad una maggiore conoscenza del libro tra la popolazione), di Edoardo Zacco, della Soprintendenza ai Beni Librari (che ha sottolineato la necessità di una cooperazione tra le biblioteche) e della dottoressa Carmela Perretta, direttrice della biblioteca nazionale di Palermo (che ha portato il saluto dell'Associazione Italiana Biblioteche).

Il convegno, come si è potuto constatare dagli interventi, ha avuto un indubbio valore per l'avvio del dibattito tra le biblioteche operanti nella provincia di Agrigento, nel momento in cui cresce l'interesse per i problemi culturali e non può più essere tollerata la diserzione degli Enti Locali di fronte ad essi.

E' di confronto tuttavia il fatto che in alcuni comuni si registra in merito una sensibilità, che, in futuro, potrà offrire positivi sviluppi.

In conclusione, tanto la dottoressa Dotto che l'Assessore Sardone, hanno fatto notare come l'ordine del giorno approvato comportasse una linea di azione dell'Amministrazione e della Soprintendenza, che già sono intervenute per il più rapido salvataggio della Lucchesiana e per la più tempestiva messa in atto delle iniziative di catalogazione e sistemazione dei suoi volumi.

Tali iniziative, in particolare, coordinate dal Centro di Servizi Culturali dovranno consentire, non appena restaurati i locali, in cui già si lavora a tal fine, di offrire al pubblico il prezioso patrimonio di cultura di cui consiste la « Lucchesiana ».

LUIGI RUOPPOLO

Humour nostrano

STORIA D'AMURI, DI MARSALA e AMARU AVERNA

Racchia, orva e senza denti, Salvatrice si chiamava e tra tutti li parenti un maritu unn'attruvava. La mischina di so matri cu li lacrimi pregò, San Giuseppe granni patri sta criatura accuntintò. La nuttata di Natali, friddu, nivi e tantu ventu, puru tutti l'animali unn'avianu mancu abbentu. Salvatrice chi smaniava 'nta lu lettu granni assai senti a unu chi passava, gli dumanna: « Dunni vai? ». Lu Pasquale arrifriddatu nun sapennu soccu fari dalla voce attiratu si va subito a curcari. S'arrisbiglia la matina nun capennu dunni è, Salvatrice gli è vicina e ci porta lu caffè. Lu picciottu cunfunnutu

si susiu immediatamenti ma fu subito accrastatu da la matri e li parenti. L'unnumani tutti in chiesa, si marita Salvatrice, quantu è bedda chista sposa, è una coppia assai felice. Ma Pasquale riflettennu a la notti di l'agguatu sempru cchiù ia cridennu ch'era statu minchiunatu. Ma essa sira maliditta cu l'amici a la taverna jò mi fici nna minnitta di marsala e amaru averna. Di mbriacu comu agia chi nu putia mancu parlari, si la testa nun m'arriggia comu fici a consumari? Concludendo: la morale jò vi dico in verità: « matrimoni riparatu nun è sempre consumatu ».

GIELLE e ICEBERG

Occupazione giovanile: problematiche a confronto

LA NUOVA LEGGE - LE MODALITA' DI APPLICAZIONE -
CONSIDERAZIONI - PROSPETTIVE

La legge per l'occupazione straordinaria dei giovani (da 15 a 29 anni) è stata pubblicata l'11-6-77 sulla Gazzetta Ufficiale; come si ricorderà la legge era stata approvata il 19-5-77.

Essa prevede lo stanziamento di 1060 miliardi in quattro anni dal 1977 al 1980. L'obiettivo principale della legge è di offrire a circa mezzo milione di giovani una occupazione temporanea.

Ed inoltre di:

1) incentivare l'impiego straordinario di giovani in attività agricole, artigiane, commerciali, industriali e di servizio, svolte da imprese individuali associate, cooperative e loro consorzi ed enti pubblici economici;

2) finanziare programmi regionali di lavoro produttivo per opere e servizi socialmente utili con particolare riferimento al settore agricolo e programmi di servizi ed opere predisposti dalle amministrazioni centrali;

3) incoraggiare l'accesso dei giovani alla coltivazione della terra;

4) realizzare piani di formazione professionale finalizzati alle prospettive generali di sviluppo, che consentano quindi di cogliere le opportunità offerte dal futuro mercato del lavoro. (Art. 1).

I giovani disoccupati dovranno iscriversi in una « lista speciale » di collocamento presso gli uffici comunali.

Ecco in breve le modalità di applicazione della legge:

1) L'iscrizione potrà avvenire solo dietro presentazione del libretto di lavoro, dello stato di famiglia e del certificato di residenza. Questi documenti che dovranno essere presentati all'ufficio di collocamento al momento della iscrizione insieme ad eventuali attestati professionali o titoli di studio. Senza questi documenti si faranno file inutili.

2) Nella domanda i giovani dovranno dichiarare:

- a) le qualifiche professionali possedute;
- b) i titoli di studio;
- c) la disponibilità ad essere avviati al lavoro anche in attività non corrispondenti al proprio titolo di studio;
- d) la propensione ad essere assunti al lavoro:

— con contratto a tempo indeterminato, con la qualifica già posseduta, presso aziende private o enti pubblici economici;

— con contratto a tempo determinato presso amministrazioni ed enti pubblici;

— con contratto di formazione, a tempo determinato per conseguire una qualifica professionale attraverso il lavoro e la frequenza ad un corso di formazione.

3) La graduatoria, ai fini dell'eventuale avviamento al lavoro, si baserà su elementi obiettivi indicati dalla legge e che fanno riferimento esclusivamente alle condizioni familiari, personali ed economiche del giovane. Nessun rilievo, ai fini della graduatoria, ha la data di presentazione della domanda.

4) La domanda potrà essere presentata entro 60 giorni dalla entrata in vigore della legge, cioè fino all'11 agosto 1977.

Ma vediamo come viene finanziata questa legge.

All'art. 10 della legge abbiamo « In sede di versamento all'INPS dei contributi per le assicurazioni sociali obbligatorie, il datore di lavoro detrae lo importo delle agevolazioni... in pratica andrà ad aumentare il deficit già abbastanza visto (si parla di 10.000 miliardi) dell'INPS, quindi giustamente mille in più o in meno cosa cambiano? »

Vediamo ora cosa finanzia questa legge, (che agevolazioni avrà in pratica il datore di lavoro):

a) nel rapporto a tempo indeterminato percepirà L. 32.000 mensili elevate a lire 64.000 in alcuni territori (tra cui il meridione n.d.r.) per la durata di 18 e di 24 mesi;

b) nel rapporto di formazione, lire 200 elevate a 400 nei territori previsti dalla legge, per la durata di dodici mesi e per le ore effettivamente retribuite.

Quindi queste agevolazioni dovrebbe

ro diciamo fungere da molla per lo sviluppo dell'occupazione... assistenziale.

Perché a nostro avviso di questo si tratta, in special modo nel Sud in generale ed a Sambuca in particolare.

Infatti detto subito che a Sambuca l'iniziativa privata non potrà godere dei benefici di questa legge per il semplice fatto che non esiste; l'unica possibilità è nell'industria... della pubblica amministrazione.

E' detto anche che dovrebbero essere l'amministrazione centrale e le Regioni a predisporre programmi di servizi socialmente utili (aggiornamento catasto, beni culturali e ambiente...), e quindi alla luce di passate esperienze, ci sorgono fondatamente dei seri dubbi.

Va aggiunto che i contratti possono superare i 24 mesi (art. 25) e non possono essere rinnovati. Inoltre la retribuzione (sempre premessa che vengano attuati questi servizi socialmente utili) deve essere determinata in misura corrispondente al trattamento economico base minimo per i dipendenti dello Stato addetti alle stesse od analoghe funzioni, per cui è stipulato il contratto, ridotta in proporzione dell'orario di servizio prestato (minimo venti ore settimanali).

Alla luce di tutti questi punti ci pare che il tutto assuma, ancora una volta, il sapore di una beffa in quanto ammesso che si attuino, i programmi previsti non garantiranno un bel niente e non faranno altro che continuare la politica clientelare-meridionalistica nel senso, per intenderci, delle pensioni di invalidità e quindi di assistenza, senza garantire ancora una volta un vero e reale sviluppo occupazionale.

Concludendo ci pare che la storia abbia sempre la stessa fine, solo che al contrario della Bella Addormentata che alla fine viene svegliata dal principe azzurro e quindi vivono felici e contenti, da noi il principe azzurro non è ancora arrivato.

Ma forse abbiamo trovato la soluzione del problema, come mai non ci abbiamo pensato prima, per salvare la situazione basta ritornare alla... monarchia!!!

GORI SPARACINO e
MARISA CUSENZA

SALA PARADISO

RESTAURANT - BAR - PASTICCERIA -
TAVOLA CALDA

Dei FRATELLI PENDOLA
e MAGGIO

Via Circonvallazione - Tel. 41080
SAMBUCA DI SICILIA

- Sala modernissima
- Cucina eccellente
- Servizio raffinato
- Piatti classici e tipici

SERVIZI PER:

MATRIMONI - BATTESIMI E ALTRE
RICORRENZE.

SALA GRATUITA PER TRATTENIMENTI
Vasto assortimento confetti (Perugina).
Tulle e Bomboniere.

Ditta

MICHELE
ABRUZZO

Corso Umberto I - Tel. 41193
SAMBUCA DI SICILIA

TRATTORI CARRARO
MOTOZAPPE PASBO

Contributo del 50% anticipato

SPORT - SPORT - SPORT

a cura di
ENZO DI PRIMA

CAMPIONATO DI III CATEGORIA

Tiriamo le somme

INTERVISTA CON L'ALLENATORE PIZZOLORUSSO

Senza rumore, quasi nessuno se ne fosse accorto, si è concluso il campionato di terza categoria.

Il Sambuca ha ottenuto un discreto piazzamento in classifica, anzi un ottimo piazzamento se si tiene conto della mancanza di un campo sportivo. Eppure attorno a questa squadra non c'è stato chiasso, tifo, entusiasmo; si sa poco su questo Sambuca calcistico messo su certosamente da padre Paolo Gulotta sempre bistrattato dalle autorità ufficiali e dall'allenatore Pizzolorusso, ex calciatore salernitano trapiantato con la famiglia a Sambuca a seguito dell'impresa Torno.

Al sig. Pizzolorusso abbiamo chiesto come ha trovato l'ambiente sportivo di Sambuca e quello calcistico in particolare.

L'ambiente sportivo sambucense — risponde Pizzolorusso — non è un ambiente abbastanza maturo. Manca il senso della sportività e al motto decubertiano «bisogna partecipare» qui si sostituisce quasi sempre il «bisogna vincere» costi quel che costi.

Non si è abituati a perdere e perciò si recrimina sempre.

A livello calcistico ho trovato una buona dirigenza soprattutto unita e solidale con la squadra. Il pubblico è in generale il grande pubblico è stato assente. La mancanza del campo sportivo ha certamente contribuito a rendere

difficili e lontani i contatti con il pubblico. Giocare sempre fuori casa non dà la possibilità di seguire le varie vicende della squadra.

D. - Quindi — chiediamo a Pizzolorusso — la mancanza a Sambuca di un campo sportivo ha giovato in maniera negativa sul pubblico e sulla squadra?

R. - Certo. In casa si fanno punti e si crea entusiasmo. La fidanzata i genitori, i parenti dei calciatori che vanno al campo a seguire la partita creano entusiasmo, attaccamento ai colori sociali. Poi non tutti sono disposti a seguire sempre la squadra fuori casa.

D. - Oltre al campo sportivo cosa è mancato al Sambuca?

R. - Un po' tutto. Soprattutto la mentalità di squadra. Quando sono arrivati i ragazzi giocavano in mezzo la strada. Ho dovuto faticare con un paziente lavoro di adattamento mentale per far capire cosa significa mentalità di squadra, unione, coesione. C'è stata una grave crisi dirigenziale fortunatamente superata. C'è stata la mania di creare una grande squadra senza pensare quello che ci vuole per costruirla. Il campione, i premi partita, la formazione messa assieme senza criteri tecnici ma a votazione o per favoritismi avevano avvelenato l'ambiente.

D. - In complesso si ritiene soddisfatto del campionato disputato dal Sambuca?

R. - In complesso il campionato è andato bene per noi anche se c'è una punta da recriminare. Peccato che l'attacco spesso è venuto meno agli appuntamenti con i goals. Sono ancora soddisfatto per il fatto che sono venuti fuori giocatori interessanti.

D. - Obiettivi per l'anno prossimo?

R. - Una buona campagna acquisti, nel senso di tenerci i giocatori più richiesti. So che c'è un certo interesse per Barrile e per Vaccaro da parte dello Sciacca e del Ribera. Speriamo poterli tenere ancora per un anno senza per questo nulla togliere alle naturali aspirazioni di questi giovani.

Per l'anno prossimo speriamo di potere fare venti punti. Del resto il campionato dello scorso anno è stato vinto con 24 punti. Essere nel giro delle grandi è un nostro obiettivo. Poi se viene la promozione certo non ci dispiace.

Con questo augurio chiudiamo la nostra intervista con il sig. Pizzolorusso.

Egli ha recitato molto bene la sua parte di allenatore sacrificando a questa squadra parte del suo tempo libero. Si è impegnato con abnegazione, con il coraggio di essere sulla via giu-

sta. Speriamo che il suo esempio venga seguito dai calciatori e dulcis in fundo dagli amministratori, perché capiscano che lo sport bonifica ed eleva l'ambiente.

Su dunque signor Sindaco, signori amministratori e consiglieri il campo sportivo è una necessità per i ragazzi che praticano lo sport.

CLASSIFICA FINALE

	punti 24
BURGIO	> 24
ACLI	> 21
INTER CLUB	> 20
SAITTA	> 17
ENAL	> 15
MONTALLEGRO	> 13
SAMBUCA	> 10
JUVE VIGORELLI	> 0
MONTALLEGRESE	> 0

* * *

Nello spareggio per la promozione l'ACLI si è imposto sul BURGIO per 3-0, conquistando così il diritto di accedere alla 2ª Categoria.

"Titolo" o "Professionalità"?

I Centri di orientamento scolastico professionale. Necessità di nuovi Centri per ridurre la disoccupazione intellettuale, per garantire una maggiore specializzazione ed una reale qualificazione.

Nella società arcaica, in cui la scuola e l'azienda si identificano con la famiglia, l'onere della formazione e dell'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro era un fatto privato che veniva affrontato e risolto dalla famiglia stessa.

Ma oggi, il rapido sviluppo della tecnica e della produzione industriale non permettono più alla famiglia di svolgere l'antico ruolo in quanto numerose attività divengono sempre più specializzate. Ecco perché la famiglia ha dovuto devolvere ad altri Organismi il compito educativo ed assistenziale.

Tra questi Organismi merita un posto importante il «Centro per l'orientamento scolastico professionale». Di questi almeno un centinaio è dislocato lungo il territorio nazionale, con una maggiore presenza nelle zone economicamente più ricche.

In particolare, una trentina di «Centri di psicologia del lavoro» dell'Ente Nazionale Prevenzioni Infortuni, fa capo al Ministero del Lavoro; una ventina ne gestisce il Ministero della Pubblica Istruzione, altri sono coordinati dalle Amministrazioni provinciali e comunali.

In Sicilia abbiamo Centri di Orientamento scolastico professionale a Palermo, Messina, Catania.

Questi Centri acquistano la loro ragion d'essere nella misura in cui cre-

sce, in maniera sproporzionata al fabbisogno nazionale, il numero dei diplomati e dei laureati i cui titoli non sempre hanno un carattere di professionalità, né soddisfano le esigenze occupazionali del cittadino. Ecco perché ci sembra utile la funzione di questi Centri, specie nel meridione d'Italia in cui la disoccupazione intellettuale sta assumendo rilievi drammatici.

Essi effettuano studi approfonditi sulle capacità individuali dei giovani e sulle reali disponibilità di lavoro dell'ambiente al fine di realizzare una maggiore professionalità ed un effettivo inserimento nel mondo del lavoro, avvalendosi dell'opera di un personale altamente specializzato e qualificato: medici, psicologi, assistenti sociali, sociologi, maestri.

Una scelta scolastico-professionale rispondente alle esigenze sopra espresse conferirebbe, certamente al giovane una più alta specializzazione e qualificazione, una reale possibilità di guadagno, incidendo il tutto positivamente sul futuro della nostra società.

Concludendo, ci sembra di potere affermare che senza l'intervento e la partecipazione di questi «Centri» si vada ad incrementare il numero di coloro che hanno conseguito un titolo che in pratica serve a ben poco.

GAETANO MIRAGLIA

BILANCIO CONSUNTIVO DELLA STAGIONE SPORTIVA 1976/77

ENTRATE

— Tesseramento soci	L. 739.500 +	
— Incasso partite	> 280.000	
— Contributo del Comune	> 500.000	
— Contributo dell'Assessorato	> 600.000	
— Trasferte	> 250.000	
totale	L. 2.349.500	L. 2.349.500—

USCITE

— Iscrizione al Campionato	L. 400.000 +	
— Affitto del Campo	> 250.000	
— Trasferta Enna	> 63.500	
— Debito Bancario 1975-76	> 250.000	
— Riparazione del campo	> 50.000	
— Benzina viaggi	> 204.500	
— Lavaggio magliette	> 121.000	
— Trasferte ospiti	> 250.000	
— Spese varie	> 275.000	
— Cena giocatori	> 120.000	
totale	L. 1.984.000	L. 1.984.000
totale attivo	L. 365.500	

Ricordando Don Giovanni La Marca

Nel numero scorso del nostro giornale abbiamo detto il nostro rammarico per la scomparsa pressoché improvvisa del nostro caro don Giovanni La Marca, arciprete dal 1955 e sino al 1976 di Sambuca di Sicilia.

Il cordoglio destato dalla sua scomparsa testimonia della stima cittadina che godette durante la sua vita e del vuoto lasciato dopo la sua morte.

Uomo metodico e preciso arricchì la sua personalità attraverso gli studi teologici e la sua preparazione sacerdotale. Giovane prete fu scrupoloso amministratore dei beni ecclesiastici di Sambuca e apprezzato predicatore, noto anche al di là dei confini della provincia.

Nella seconda guerra mondiale fu cappellano militare e prodigò il suo conforto tra i soldati specie nei giorni susseguenti l'8 settembre del '43.

Accettò con umiltà e silenzio molte ingiustizie compiute nei suoi confronti a proposito dell'arcipretura di Sambuca nel 1939 dopo la morte dell'arciprete Vaccaro. Come accettò con coraggio e profonda fede molti dolori familiari.

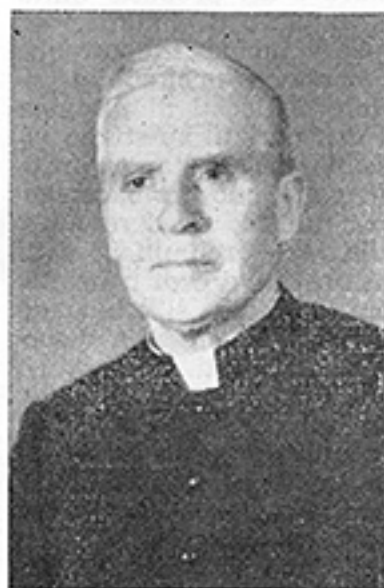
Nominato arciprete di Sambuca nel settembre del '55 si dedicò con modestia e discrezione al servizio del Santuario della Madonna dell'Udienza e di quanti ebbero bisogno del suo aiuto e del suo consiglio.

Al compimento dei suoi settantacinque anni di età rinunciò volontariamente, come dalle nuove prescrizioni conciliari, al parroco, ritirandosi a vita privata. Possiamo ben dire che della Chiesa non si servì per arricchirsi o crearsi posizioni di privilegio: andò in pensione (una misera pensione) povero, ma con la dignità propria dei sambucensi che sanno mangiare l'amaro pane del silenzio e della dimenticanza senza elemosinare. Nei suoi confronti si sarebbe potuti essere più generosi da parte della gerarchia. Avrà avuto, come è toccato ad un altro illustre scomparso del clero sambucense, Padre Cacioppo, un buono elogio funebre. Ma gli elogi non bastano a mettere in pace quelle coscienze che sono state troppo coscienti al momento di immolare nell'oblio un uomo che di sé diede tutto.

La sua scomparsa ci rammarica di più per questo. Ma per questo, forse, il suo ricordo resta più vivo e più caro in quelli che lo hanno conosciuto da vicino, e in quanti, come lui, hanno vissuto l'abnegazione.

Cogliamo l'occasione per porgere ancora una volta affettuose condoglianze ai congiunti tutti della famiglia La Marca.

a.d.g.



Una foto dello scom-
parso
Arciprete
La Marca

FRANCESCO
GANDOLFO

RICAMBI AUTO
E AGRICOLI
ACCUMULATORI
SCAINI
CUSCINETTI RIV

Sambuca di Sicilia
C. Umberto I, 40 - Tel. 41198

ADDOBBI PER MATRIMONI E TRATTENIMENTI,
CESTI DI FIORI, OMAGGI FLOREALI, GHIRLANDE

PIANTE E FIORI
ANGELA PULEO

Corso Umberto I, 63 - Tel.: 41586 abitaz. 41118

SAMBUCA DI SICILIA



Alfonso Di Giovanna, Direttore responsabile - Vito Gandolfo, Direttore amministrativo - Direzione, Redazione e Amministrazione: Corso Umberto I - Pal. Vinci - Sambuca di Sicilia (AG) - cc.p. 7/715 - Aut. Trib. di Sciacca, n. 1 del 7 gennaio 1959 - Abbonamento annuo L. 3.000; benemerito L. 10.000 - sostenitore L. 15.000; Estero 15 dollari - Tipolitografia T. Sarcuto, Succ. F.lli Sarcuto - Agrigento - Pubblicità inferiore al 70% - Orario in Direzione: dalle ore 17 alle ore 20: eccetto festivi e il sabato.

Meglio tardi... che mai

Pubblichiamo due comunicati stampa dell'Ente per i palazzi e le ville in Sicilia. Questo Ente si propone il nobile scopo di salvaguardare le nostre opere d'arte considerate come qualcosa che fanno parte del nostro patrimonio culturale.

L'iniziativa, indubbiamente lodevole, è forse arrivata con ritardo se si considera lo scempio fatto oltretutto del terremoto anche dagli uomini nella valle del Belice.

I promotori per il momento si stanno occupando di Casa Vaccarini in Catania e della villa Florio in Palermo. Speriamo che arrivino fino a noi.

CASA VACCARINI

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente per i Palazzi e le Ville di Sicilia ha, nello scorso mese di gennaio, deliberato lo stanziamento di L. 52 milioni per le prime opere di restauro e di consolidamento della «CASA VACCARINI» di Catania ed ha affidato alla Soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici di Catania la redazione del relativo progetto.

Nei giorni scorsi è stata indetta la gara di appalto ed è prevedibile che, tra breve, possano essere iniziati i lavori. Questi riguarderanno il completamento del restauro del loggiato su cui si è precedentemente intervenuto, la bonifica delle strutture murarie, dei solai e delle coperture al fine di assicurare definitivamente la salvezza dell'edificio.

L'Ente si ripromette di intervenire successivamente con altri stanziamenti fino al completamento del restauro.

La destinazione dell'immobile sarà di pubblica utilità e sarà definita successivamente.

La «CASA VACCARINI» è stata comprata dall'Ente per i Palazzi e le Ville di Sicilia nello scorso mese di dicembre. La scelta dell'Ente è stata determinata dal valore storico-artistico dell'immobile e dalla sua funzione urbanistica. Difatti, essa è opera insigne del grande architetto Giambattista Vaccarini che la costruì per sé, poco dopo il 1736, in forme sobrie, funzionali ed eleganti.

Ubicata in uno dei nuclei più antichi del centro storico catanese, nel quartiere cioè della Civita, una volta restaurata e riutilizzata, può innescare un processo di revitalizzazione del quartiere stesso.

VILLA FLORIO

L'Ente per i Palazzi e le Ville di Sicilia ha recentemente dato in appalto i lavori di restauro statico e conservativo della «VILLA FLORIO» in Palermo. La Villa è il capolavoro dell'architetto Ernesto Basile che la edificò agli inizi del secolo nello spirito della cultura europea più aggiornata del tempo. Il suo fluido impianto planimetrico, l'estrosa articolazione dei volumi, la finezza degli intagli lapidei, l'eleganza delle decorazioni e dell'arredo fanno di questo edificio un documento estremamente significativo di un'intera epoca nella quale Palermo fu uno dei centri principali di cultura europea.

Le versatili capacità creative di Ernesto Basile poterono manifestarsi in tutta la loro pienezza data anche la munificenza della ricca famiglia dei Florio, esse non subirono remore di carattere culturalistico, né furono limitate da preoccupazioni revivalistiche.

Il recupero della VILLA FLORIO è tanto più importante in quanto le altre opere di questo architetto sono state in gran parte distrutte dalla speculazione edilizia. Anche questo edificio fu nel 1962 dolosamente attaccato dalle fiamme che recarono purtroppo enormi danni sia alle strutture che alle impareggiabili boiserie.

L'Ente Palazzi e Ville di Sicilia ha acquisito l'immobile ed il suo giardino nel 1975. I lavori testé iniziati comporteranno una spesa di L. 143 milioni e serviranno a salvaguardare definitivamente il prezioso immobile. Sarà anche ripristinata l'originaria recinzione.

In secondo tempo l'Ente provvederà al ripristino dell'arredo interno e destinerà la villa ad un confacente uso pubblico.

DALLA PRIMA PAGINA

"Self help"

ni '40 rivelavano istintive ed esplosive, ma intuitivamente concrete, oggi approda a fatti positivi. Il che significa che non può essere elusa o ostacolata da alcuna forza politica contrastante o da reminiscenze retrive un'iniziativa come questa.

In sostanza siamo convinti che è finito il tempo in cui alle richieste della base rispondeva con circolazioni incomprensibili che rimandavano «sine die» precisi appuntamenti storici o si faceva di tutto per cancellare un progetto ponendolo in conflitto con altri progetti che obbedivano solo alla forza del clientelismo o alla ragione del più forte.

Alla tenacia nel perseguire l'iniziativa va unita, ovviamente, la convinzione e la fede che «aiuto da se stesso» significa avere, o possedere coscienza politica del ruolo precipuo che nella comunità locale hanno determinato conflitti.

Occorrono 2 miliardi

cali del caseificio da parte degli stessi proprietari dietro una guida specifica del personale specializzato.

I costi per la realizzazione dei due impianti si aggirano sui due miliardi. Una cifra modesta, in fondo, se paragonata a quella che occorrerebbe per realizzare più impianti in paesi diversi. Con il vantaggio che l'opera consortile avrà maggiori possibilità di avere in dotazione attrezzature più funzionali e prospettive concrete di essere presto finanziata e realizzata nel più breve tempo

possibile. Ci sono anche degli inconvenienti. Riguardano principalmente l'aumento dei costi di trasporto dei prodotti da trasformare e del prodotto finito da trasportare ai punti di vendita.

Questa maggiore incidenza potrebbe essere parzialmente assorbita dal risparmio notevole dei costi di gestione degli impianti consorziati. Lo studio effettuato dai tecnici palermitani è incoraggiante. Non ci si può fermare, però, solamente a questo. Occorre adesso passare dalla fase preliminare e di studio a quella operativa e di progettazione dell'opera, affinché si utilizzino al più presto le somme messe a disposizione dalle leggi esistenti.

Le amministrazioni comunali scelgano se costituire un consorzio tra i comuni oppure riunire in associazione gli allevatori della zona. Le pastoie burocratiche si superano se c'è la volontà politica di fare bene e presto.

Il Professionale

disfazione si è constatato il vivo interesse dei genitori presenti alla problematica di una opportuna scelta di indirizzo scolastico per i propri figli.

Qualche genitore ha anche lamentato l'ignoranza in cui si è tenuti, la superficialità e il conformismo con cui si sceglie il futuro dei figli preoccupati più del titolo «nobilitante» che delle reali possibilità di inserimento nel mondo del lavoro.

Le risposte non si sono fatte attendere.

Si sa che quest'anno, per la prima volta, l'iscrizione dei licenziabili alla Media Superiore andava fatta tramite una domanda di opzione con riserva da

presentare entro la metà di maggio alla propria Scuola Media.

Ebbene, s'è constatato come il discorso portato avanti abbia ottenuto i suoi effetti. I dati che riportiamo testimoniano la sensibile presa di coscienza da parte dei giovani nel ponderare la loro scelta; soprattutto se si pensa che fino all'anno passato la adesione a una scuola professionale veniva «sollecitata» o ricercata tra quanti non «potevano» continuare gli studi superiori.

Per il prossimo anno scolastico il Professionale di Sambuca avrà un totale di 130 alunni così distribuiti:

Consegnatori Meccanici 1ª classe	N. 28
2ª	13
Assistenti per l'infanzia 1ª	36
2ª	20
3ª	33

Questo aumento di alunni pone un problema immediato: i locali, in cui fino ad ora è stato ospitato l'Istituto Professionale, non sono più sufficienti. L'Amministrazione Comunale, di conseguenza, dovrà provvedere a reperire immediatamente un nuovo plesso ove sistemare, in maniera degna, la scuola.

E' per concludere, un dato importante da non sottovalutare è che la Scuola Professionale non dequalifica per niente perché, oltre a permettere un inserimento da specializzato nel lavoro dopo i primi tre anni di studi, consente di conseguire un diploma abilitante con un biennio superiore (e sono diversi i sambucesi che già insegnano con tale titolo) e di accedere, dopo il biennio, a «qualsiasi» Facoltà Universitaria.

CASE

PREFABBRICATE

Sicurezza antisismica

STEFANO

CARDILLO

Via Nazionale - Sambuca di S.

GIUSEPPE

TRESCA

ABBIGLIAMENTI
CALZATURE

Escusiva Confezione FACIS
Calzature Varese

Via Bonadies, 6 - Tel. 41182
Sambuca di Sicilia

LIBRERIA

Articoli da Regalo
Argenteria - Profumi

MONTALBANO -
MONTANA

C. Umberto I, 29
Tel. Ab. 41146 - SAMBUCA

GRECO PALMA
IN SCARDINO

LAMPADARI - REGALI -
MOBILI

Tutto per la Casa

CUCINE componibili
L A M F

Lavori Artigianali

Via G. Marconi, 47
SAMBUCA DI SIC.

RICAMBI ORIGINALI

AUTO-MOTO

GIUSEPPE
PUMILIA

Corso Umberto, 90

(Sambuca di Sicilia)

Per l'arredamento
della casa

Mobili, cucine componibili,
lampadari, generi per
bambini

LEONARDO TUMMINELLO

Via Orfanotrofio, 17
telefono 41418
SAMBUCA DI SICILIA

ABBIGLIAMENTI
MAGLIERIA
TAPPETI

Ditta
GAGLIANO FRANCESCA
in Ciaravella

Via Nazionale, 88 - Tel. 41000
SAMBUCA DI SICILIA

Bar - Ristorante

«LA PERGOLA»

ADRAGNA - SAMBUCA DI SICILIA
Aperto tutto l'anno

Matrimoni - Battesimi - Banchetti
d'occasione - Ottima cucina con squisiti piatti locali a pochi passi dalla zona archeologica di Adranone.